

DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE DIDATTICO/EDUCATIVA

TEMATICHE EDUCATIVE TRASVERSALI

E' previsto lo sviluppo delle seguenti tematiche educative trasversali:

- Educazione alla cittadinanza
- Educazione alla salute
- Educazione ad una cultura della pace e della convivenza democratica
- Educazione al rispetto e alla promozione dei diritti umani
- Educazione alla legalità
- Educazione al rispetto e alla tutela dell'ambiente

FINALITÀ DIDATTICO - EDUCATIVE TRASVERSALI (Conoscenze, Competenze, Capacità)

Primo Biennio

Sapere:

- o Acquisire adeguate conoscenze di base in tutte le discipline di studio;
- o Acquisire un adeguato livello di conoscenza delle strutture e dei meccanismi della lingua e dei testi scientifici e letterari;
- o Arricchire le competenze comunicative in vari contesti e settori .

Saper Fare:

- o Saper leggere e interpretare testi di diversa tipologia;
- o Saper comunicare le acquisizioni relative ai testi di diversa tipologia;
- o Saper utilizzare adeguate competenze nell'uso delle nuove tecnologie;
- o Saper utilizzare un metodo di studio sequenziale ed euristico.

Saper Essere

- o Sviluppare una personalità rispettosa delle istituzioni e dell'ambiente;
- o Rafforzare il concetto di sé per avere più fiducia in se stessi accettando limiti e valorizzando le positività;
- o Sviluppare il senso di responsabilità e collaborazione;
- o Sviluppare la consapevolezza del valore dell'impegno per il conseguimento di un risultato.

Secondo biennio e quinto anno

Sapere:

- o Acquisire una adeguata preparazione culturale e tecnico-professionale;
- o Acquisire adeguate conoscenze atte ad esercitare relazioni ed impegni nella dimensione sociale e professionale;

Saper Fare:

- o Esercitare competenze comunicative e relazionali in vari contesti e settori soprattutto professionali;
- o Acquisire una buona capacità di lettura, anche di testi letterari;
- o Agire in autonomia progettuale ed operativa;
- o Saper realizzare prodotti con l'uso delle tecnologie informatiche;
- o Sviluppare un metodo di lavoro euristico.

Saper Essere:

- o Sviluppare la crescita responsabile nel rispetto delle istituzioni e dell'ambiente;
- o Potenziare il senso di responsabilità e di collaborazione;
- o Suscitare l'apertura al dialogo per intervenire nelle conversazioni;
- o Sviluppare la lettura critica delle problematiche esistenziali.

CRITERI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI

I criteri che si seguiranno, per la composizione delle classi, sono i seguenti:

- lingua straniera studiata nella scuola secondaria di primo grado;
- provenienza territoriale, rispettando il più possibile il desiderio di mantenere insieme
- allievi che si conoscono o che provengono dalla stessa scuola media e che facciano
- richiesta di essere inseriti nello stesso gruppo classe;
- giudizio dell'esame di licenza media (criterio finalizzato a garantire omogeneità tra le classi);
- indicazioni delle famiglie e/o dei docenti delle scuole medie di provenienza.
- distribuzione possibilmente omogenea degli alunni ripetenti e/o provenienti da altre Scuole.

CONTENUTI E OBIETTIVI DISCIPLINARI

Si rimanda ai Piani di lavoro per disciplina. I contenuti saranno, comunque, rispondenti ai Programmi Ministeriali e, dove le discipline lo consentono, strettamente collegati agli Indirizzi professionali. Particolare attenzione è posta ai raccordi inter e pluridisciplinari.

MODALITA' DI LAVORO

Metodi e Attività

Le metodologie utilizzate e le attività messe in atto dai docenti dell'istituto, sono ispirate a dei principi comuni:

- riflessione costante sulle proprie modalità di "fare scuola"
- condivisione dei metodi utilizzati
- verifica della coerenza delle proprie azioni rispetto alle esigenze, in continua evoluzione, della scuola di oggi
- ricerca orientata all'innovazione didattica

Nella sostanza, le metodiche caratterizzanti la nostra scuola, oltre alle tradizionali modalità di trasmissione culturale, mirano all'acquisizione, da parte degli alunni, di competenze operative e progettuali. Pertanto, in ambito metodologico, vengono privilegiate anche forme di apprendimento di tipo esperienziale e laboratoriale, stage, alternanza scuola-lavoro, esercitazioni pratiche, partecipazioni ad eventi.

Strumenti e mezzi

Nello svolgimento dell'attività didattica, è previsto il ricorso sia strumenti e mezzi tradizionali che alle moderne tecnologie informatiche. In tal senso il nostro istituto dispone, oltre che di laboratori d'informatica, anche di alcune aule dotate di LIM - Lavagna Interattiva Multimediale.

VERIFICHE

Le prove di verifica sono intese come misura di accompagnamento all'apprendimento degli alunni, si tratta pertanto, di verifiche di processo:

- Verifiche in ingresso: volte ad accertare la situazione di partenza e a predisporre la programmazione e le strategie da attivare.
- Verifiche formative: volte ad accertare, in itinere, il conseguimento degli obiettivi a breve termine della programmazione
- Verifiche sommative: volte ad accertare il raggiungimento degli obiettivi programmati sia a

livello di singolo alunno che di classe.

- Le prove di verifica non potranno essere inferiori al numero di:
 - **almeno due orali e/o due scritte per il primo quadrimestre**
 - **almeno due orali e/o due scritte per il secondo quadrimestre**

La scelta delle tipologie, viene rimandata all'autonomia di scelta del singolo docente, sempre tenendo in considerazione la coerenza con le tipologie adottate in sede di Esame di Qualifica e di Esame di Stato. E' previsto, pertanto, il ricorso a prove non strutturate, semi - strutturate e strutturate, così come ci si avvarrà di prove basate su attività concrete di tipo laboratoriale.

Come previsto dalla C.M. n. 94 del 18/10/2011, " ... in ogni caso, un'ampia varietà di forme di verifica concorre a valorizzare pienamente i diversi stili di apprendimento, le potenzialità e le diverse attitudini degli studenti".

Le verifiche consentiranno di valutare gli apprendimenti, di individuare sia la qualità che la quantità dei progressi compiuti dagli alunni, e, in particolare, i problemi e le difficoltà di apprendimento, in modo da rettificare gli obiettivi della programmazione e/o reimpostare l'attività didattica e approntare i necessari interventi di recupero e/o sostegno.

INTEGRAZIONE DELLE ATTIVITA' CURRICOLARI

Sono previste le seguenti attività integrative:

- **Corsi di recupero** - dopo la fine del primo quadrimestre e alla fine dello scrutinio finale, i docenti che lo riterranno opportuno signaleranno la necessità di interventi integrativi, in alternativa è prevista una Pausa didattica, a cui seguiranno prove di verifica dei debiti formativi. (vedi "Attività di recupero e sostegno")
- **Corsi di preparazione agli esami di stato** - per gli alunni delle classi quinte se richiesti dagli stessi e sulla base della disponibilità dei docenti.
- **Attività integrative curricolari ed extra – curricolari** decise sulla base delle proposte del Collegio (eventi culturali, viaggi di istruzione, visite guidate, uscite didattiche, ecc.)

Le **uscite didattiche e i viaggi di istruzione** vengono proposti e programmati dai singoli Consigli di classe, ed organizzati anche per classi parallele.

Hanno lo scopo di allargare gli orizzonti culturali degli allievi, di stimolare una riflessione più attenta su importanti tematiche e, nel contempo, sviluppare la loro creatività. Per questo, oltre alle più note città d'arte, vengono prese in considerazione località e centri minori di interesse storico, artistico e/o paesaggistico e, in vista di una più efficace integrazione tra scuola e mondo del lavoro, realtà produttive coerenti con gli indirizzi della scuola.

In particolare per il primo biennio vengono privilegiate:

- visite guidate della durata di un giorno ad aziende, musei, mostre, fiere di settore, ecc.
- uscite didattiche finalizzate alla conoscenza del territorio

Per il secondo biennio e monoennio conclusivo generalmente si prevedono viaggi d'istruzione della durata di più giorni.

Il Collegio dei docenti ha stabilito per i viaggi di istruzione le seguenti modalità:

Classi prime e seconde	- stessa meta per tutti - gg. 1, massimo 2 con un pernottamento
Classi terze	- tranne progetti particolari proposti dai Consigli di classe, 1 o 2 notti, massimo 3 (proporre una meta da 1 notte ed una da 2 notti)
Classi quarte e quinte	- stessa meta per tutti - gg. 6, con 5 pernottamenti

Per la regolamentazione di uscite, visite guidate e viaggi di istruzione si veda quanto espressamente deliberato e contenuto nel Regolamento di Istituto, che costituisce un allegato del presente documento.

VALUTAZIONE

Il nostro istituto, in tema di valutazione, recepisce quanto stabilito nel **D. P. R. n. 122 del 22 giugno 2009** (Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni).

STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

In caso di alunni con disturbo specifico di apprendimento (D.S.A.) e di alunni diversamente abili, le modalità di verifica e di valutazione saranno conformi a quanto stabilito dai relativi piani didattici individualizzati (P.D.P. e P.E.I.). Per gli alunni con svantaggio socio-economico-culturale e alunni stranieri con rilevate difficoltà linguistiche, verranno messi in atto piani didattici personalizzati e prassi valutative che tengano conto delle situazioni individuali. In tutti questi casi, infatti, la personalizzazione della didattica e l'adozione di PDP rappresentano un'opportunità e una necessità.

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Ai sensi dell'O.M. n. 42/2011, le attività di **alternanza scuola-lavoro** vengono valutate in seno alle discipline afferenti rispetto al percorso di stage svolto. Si veda inoltre quanto espressamente detto nel capitolo dedicato.

FREQUENZA

Secondo quanto indicato nel DPR 122/2009 e nel Regolamento d'Istituto, la **frequenza** incide sulla valutazione di fine anno. Infatti, per essere ammessi all'anno successivo o all'esame di stato, è necessaria la frequenza di almeno il 75% dell'orario annuale personalizzato (ad esempio, non incidono le ore dei non avvalentesi dell'I.R.C. o le ore di assenza dovute a motivi di salute adeguatamente documentati), ovvero per le classi prime su un monte ore previsto di 1089 non si potrà superare la soglia delle 272 ore, per le classi seconde, terze, quarte e quinte su un monte ore previsto di 1056 non si potrà superare la soglia delle 264 ore.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento riguarda tutti i momenti legati alla vita scolastica e, quindi, anche le uscite didattiche, i viaggi d'istruzione, gli stage, i tirocini.

L'eventuale valutazione negativa, che non consente la promozione alla classe successiva o l'ammissione agli esami di stato, è prevista qualora ricorrano sanzioni disciplinari tali da comportare l'allontanamento dello studente dalla scuola per più di 15 giorni. Tuttavia l'alunno valutato insufficientemente può dare prova di essersi ravveduto e, pertanto, può riabilitarsi.

Gli elementi presi in considerazione per la valutazione collegiale del voto di comportamento sono i seguenti:

- **Rispetto del Regolamento d' Istituto**
- **Comportamento adeguato con compagni, docenti e personale della scuola**
- **Rispetto per il materiale e gli ambienti della scuola**
- **Partecipazione alla vita di classe e assolvimento dei doveri scolastici**
- **Frequenza**

Dal grado di rispetto di tali parametri, presi in esame singolarmente e globalmente, scaturisce il voto di comportamento, sintetizzato nella seguente tabella:

TABELLA DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO		
VOTO	GIUDIZIO	MOTIVAZIONI
1/5	INSUFFICIENTE	Violazioni gravi del Regolamento d'Istituto, episodi di bullismo, danneggiamenti alla struttura scolastica e/o alle suppellettili, comportamento assolutamente inadeguato, funzione negativa e di disturbo nel gruppo-classe.
6	SUFFICIENTE	Parziale ed incostante rispetto del Regolamento d'Istituto, presenza di provvedimenti disciplinari, comportamento generalmente poco adeguato, funzione di disturbo nel gruppo-classe, limitato assolvimento degli obblighi scolastici, eventuale frequenza irregolare.
7	QUASI ADEGUATO	Rispetto non sempre costante del Regolamento d'Istituto, comportamento talvolta poco adeguato, eventuale presenza di provvedimenti disciplinari, partecipazione discontinua alla vita della classe ed assolvimento parziale degli obblighi scolastici, eventuale frequenza irregolare.
8	ADEGUATO	Generale rispetto del Regolamento d'Istituto, comportamento adeguato, appropriata partecipazione alla vita della classe ed adempimento degli obblighi scolastici, frequenza generalmente regolare.
9	CORRETTO	Rispetto del Regolamento d'Istituto, comportamento adeguato e corretto, partecipazione attiva alla vita scolastica, ruolo positivo nel gruppo-classe, frequenza regolare.
10	PIENAMENTE CORRETTO	Assoluto rispetto del Regolamento d'Istituto, condivisione dei principi in esso contenuti e partecipazione alla diffusione degli stessi, comportamento pienamente adeguato e corretto, ruolo attivo e propositivo all'interno della classe, frequenza assidua.

Dall'anno scolastico 2015-2016 è stato istituito un gruppo di lavoro per l'elaborazione di un **“Progetto di misure alternative alle sanzioni disciplinari”**. Il D.P.R. 235 tende a sottolineare la funzione educativa della sanzione disciplinare, rafforzando la possibilità di recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica. Le misure sopra richiamate, alla luce delle recenti modifiche si configurano non solo come sanzioni autonome diverse dall'allontanamento dalla comunità scolastica, ma altresì come misure accessorie che si accompagnano alle sanzioni di allontanamento dalla comunità stessa. Occorre, inoltre, sottolineare che le sanzioni disciplinari sono sempre temporanee ed ispirate, per quanto possibile, alla riparazione del danno. In presenza dei preoccupanti risultati raccolti nel corso degli anni a seguito dell'applicazione dei provvedimenti disciplinari definibili “tradizionali”, quali l'abbandono precoce della scuola, lo scarso rendimento scolastico, l'accentuarsi delle difficoltà di apprendimento, la microdelinquenza, ecc., si ravvisa la necessità di attivare, accanto alle strategie didattico-educative di prevenzione, delle misure in grado di modificare i comportamenti degli studenti, senza far allontanare gli stessi dai circuiti educativo-formativi tradizionali. Tale necessità si interseca con l'opportunità di frenare la tendenza all'inflazione sanzionatoria, ormai sempre più diffusa nelle scuole e che rischia di vanificare, dal punto di vista educativo, il richiamo al rispetto delle regole e di inasprire il rapporto intergenerazionale tra educatori ed educandi.

VALUTAZIONE DEL PROFITTO

Alla valutazione disciplinare, periodica e conclusiva, concorrono fattori ascrivibili a:

- **competenze trasversali** (motivazione ed impegno nello studio della disciplina, autonomia di lavoro, capacità di condivisione nel gruppo-classe);
- **competenze specifiche disciplinari** (conoscenze e abilità acquisite).

L'attribuzione dei voti sarà effettuata riferendosi ai parametri fissati nelle tabelle che seguono:

TABELLE DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE DEL PROFITTO

Voti 1-2 <i>decisamente insufficiente</i>	
Impegno e motivazione ad apprendere	L'alunno non rispetta le consegne e non mostra alcun interesse per le attività formative svolte
Partecipazione alla vita di classe	L'alunno non si relaziona con i pari e con i docenti e non si colloca nelle dinamiche del gruppo-classe
Autonomia di lavoro e metodo di studio	L'alunno non sa organizzare il proprio lavoro scolastico e non possiede un metodo di studio
Conoscenze Abilità Competenze dimostrate	L'alunno non ha acquisito contenuti, abilità e competenze disciplinari

Voti 3-4 <i>gravemente insufficiente</i>	
Impegno e motivazione ad apprendere	L'alunno rispetta raramente le consegne e mostra scarso interesse per le attività formative svolte
Partecipazione alla vita di classe	L'alunno si relaziona raramente con i pari e con i docenti e non si colloca nelle dinamiche del gruppo-classe
Autonomia di lavoro e metodo di studio	L'alunno organizza il proprio lavoro scolastico sporadicamente non riuscendo a superare le difficoltà di metodo
Conoscenze Abilità Competenze dimostrate	L'alunno ha acquisito contenuti, abilità e competenze disciplinari in maniera inadeguata e/o settoriale

Voto 5 insufficiente	
Impegno e motivazione ad apprendere	L'alunno non sempre rispetta le consegne e mostra un irregolare interesse per le attività formative svolte
Partecipazione alla vita di classe	L'alunno si relaziona in modo non del tutto adeguato con i pari e con i docenti e si colloca parzialmente nelle dinamiche del gruppo-classe
Autonomia di lavoro e metodo di studio	L'alunno organizza il proprio lavoro scolastico in modo incostante e settoriale
Conoscenze Abilità Competenze dimostrate	L'alunno ha acquisito contenuti, abilità e competenze disciplinari in maniera generica e non approfondita
Voto 6 sufficiente	
Impegno e motivazione ad apprendere	L'alunno generalmente rispetta le consegne e partecipa alle attività formative svolte
Partecipazione alla vita di classe	L'alunno si relaziona con i pari e con i docenti e si colloca nelle dinamiche del gruppo-classe
Autonomia di lavoro e metodo di studio	L'alunno organizza il proprio lavoro scolastico e possiede un metodo di studio
Conoscenze Abilità Competenze dimostrate	L'alunno ha acquisito contenuti, abilità e competenze disciplinari accettabili
Voto 7 discreto	
Impegno e motivazione ad apprendere	L'alunno rispetta con costanza le consegne e partecipa adeguatamente alle attività formative svolte
Partecipazione alla vita di classe	L'alunno si relaziona con i pari e con i docenti e si colloca attivamente nelle dinamiche del gruppo-classe
Autonomia di lavoro e metodo di studio	L'alunno organizza autonomamente il proprio lavoro scolastico e possiede un metodo di studio
Conoscenze Abilità Competenze dimostrate	L'alunno ha discretamente acquisito contenuti, abilità e competenze disciplinari
Voto 8 buono	
Impegno e motivazione ad apprendere	L'alunno rispetta costantemente le consegne e partecipa con impegno alle attività formative svolte
Partecipazione alla vita di classe	L'alunno partecipa in modo propositivo alla vita di classe si relaziona spontaneamente ed efficacemente con i pari e con i docenti
Autonomia di lavoro e metodo di studio	L'alunno organizza autonomamente il proprio lavoro scolastico utilizzando strategie e metodi efficaci
Conoscenze Abilità Competenze dimostrate	L'alunno ha acquisito contenuti, abilità e competenze disciplinari approfondite
Voto 9-10 ottimo/eccellente	
Impegno e motivazione ad apprendere	L'alunno rispetta sempre le consegne, partecipa alle attività formative svolte con motivazione piena, interesse e atteggiamento costruttivo
Partecipazione alla vita di classe	L'alunno partecipa in modo propositivo alla vita di classe si relaziona spontaneamente ed efficacemente con i docenti e svolge un ruolo di leadership positiva con i pari
Autonomia di lavoro e metodo di studio	L'alunno organizza autonomamente il proprio lavoro scolastico utilizzando strategie e metodi personali ed efficaci
Conoscenze Abilità Competenze dimostrate	L'alunno ha acquisito contenuti disciplinari, abilità e competenze approfondite, organizzate e consapevoli

CRITERI GENERALI PER GLI SCRUTINI

CADENZE TEMPORALI

Il periodo scolastico è suddiviso in due quadrimestri, dal 19/09/2016 al 31/01/2017 e dal 01/02/2017 al 07/06/2017, pertanto sono previsti due periodi valutativi:

- **Scrutinio di fine primo quadrimestre: febbraio 2017**
- **Scrutinio finale: giugno 2017**

Normativa di riferimento è il D.p.r. 122/2009.

Sono fissati i seguenti criteri generali che guideranno gli scrutini intermedi e finali, nonché tutte le forme ufficiali di valutazione:

- a) in sede di scrutinio per tutti gli alunni, parallelamente al profitto e agli obiettivi conseguiti, saranno valutati le capacità, le attitudini e gli altri elementi che caratterizzano la personalità dell'allievo
- b) si terrà conto, rispetto agli obiettivi, del miglioramento progressivo realizzato durante l'anno scolastico
- c) il voto proposto in vista dello scrutinio è espresso come numero intero positivo (compreso tra 1 e 10), non emerge dalla semplice media dei voti ottenuti e tiene conto della progressione nell'intero anno scolastico. Tale voto è commisurato al raggiungimento degli obiettivi formativi e didattici indicati nella programmazione.
- d) i voti di profitto misurano specifiche prestazioni degli alunni e non i comportamenti per i quali vi è il voto di condotta; il voto è il risultato di un adeguato numero di prove e di verifiche.
- e) Il numero delle assenze, pur non essendo di per se stesso preclusivo della valutazione del profitto, incide sul giudizio complessivo, oltre a pregiudicare l'esito dell'anno scolastico se le assenze stesse superano il monte ore di un terzo dei giorni complessivi di scuola.

La frequenza assidua e la partecipazione attiva alla scuola sono elementi positivi che concorrono alla valutazione favorevole dell'alunno.

La C.M. n.89 /2012, alla luce dei nuovi curricoli introdotti dal riordino , esplicita che per tutte le classi è opportuno che anche la valutazione intermedia utilizzi un voto unico in ciascuna disciplina come già avviene nello scrutinio finale.

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA (classi I, II, III,IV)

Lo studente è promosso alla classe successiva se ha raggiunto gli obiettivi formativi e didattici, generali e specifici, delle singole discipline, conseguendo le correlative conoscenze, abilità e competenze. In tal caso il voto di profitto deve essere non inferiore a 6/10 in ciascuna disciplina. Lo studente è promosso alla classe successiva se le assenze effettuate non superano il monte ore complessivo stabilito dalla normativa vigente e dall'art.8 del Regolamento d'Istituto.

Il giudizio viene sospeso per quelle discipline per cui, in sede di scrutinio finale, il Consiglio di classe stabilisca il mancato raggiungimento della sufficienza (il numero delle materie con insufficienza deve essere tale da non comportare la non ammissione all'anno successivo) e nel contempo assegni fino ad un numero massimo di tre insufficienze non gravi; per cause debitamente motivate si può giungere a quattro insufficienze non gravi.

In tal caso il giudizio di ammissione alla classe successiva viene rinviato, previo superamento di prove finalizzate a verificare il raggiungimento, da parte dello studente, degli obiettivi formativi e didattici delle discipline per le quali era stata stabilita la sospensione di giudizio.

Le modalità specifiche di organizzazione degli interventi didattici nei confronti degli alunni che riportano la sospensione di giudizio, vengono definite dal Collegio Docenti, nel rispetto del D.M. n. 92 del 5/11/2007 e coerentemente alla normativa vigente.

La scuola comunica alle famiglie, per iscritto, le decisioni assunte dal consiglio di classe, indicando le specifiche carenze rilevate per ciascun alunno dai docenti delle singole discipline e i voti proposti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali l'alunno non ha raggiunto la sufficienza. Contestualmente vengono comunicati gli interventi didattici finalizzati al **recupero dei debiti formativi** che la scuola è tenuta a portare a termine entro la fine dell'anno scolastico, le modalità ed i tempi delle relative verifiche.

Le famiglie che non intendessero far avvalere i propri figli dei corsi di recupero attivati dalla scuola, possono provvedere autonomamente, tuttavia lo studente dovrà comunque sottoporsi alle prove di verifica predisposte per accertare il recupero o meno del debito.

NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

La non ammissione alla classe successiva viene considerata come uno dei modi per recuperare e raggiungere, con tempi diversi, gli obiettivi prefissati. I criteri che conducono a stabilire la non ammissione alla classe successiva vengono stabiliti su indicazioni del Collegio dei Docenti e sono sempre correlati ad una valutazione globale del profitto e del comportamento dell'alunno. La non ammissione dello studente alla classe successiva è data per la presenza di insufficienze tali che rendono effettivamente impossibile, anche durante il periodo di sospensione delle lezioni, il recupero delle carenze nella preparazione complessiva dello studente ai fini di una buona frequenza dell'a.s. successivo, a partire da quattro insufficienze gravi.

In linea generale concorrono alla non ammissione: assenza di valutazioni, voti gravemente insufficienti e/o insufficienti, superiori a quattro, valutazione insufficiente del comportamento, numero di assenze superiore a quanto già indicato nelle pagine precedenti.

La valutazione all'Esame di Stato

Il voto finale dell'esame di stato deriva da:

- Fino a 25 punti di **Credito scolastico** (acquisiti in terza, quarta e quinta sulla base della media, compreso il comportamento)
- Fino a 45 punti per le **3 prove scritte** (Italiano, materia d'indirizzo, terza prova multidisciplinare) massimo 15/15 per ogni prova
- Fino a 30 punti per il **colloquio**

Il punteggio di diploma va da un **minimo di 60/100** ad un **massimo di 100/100**. E' prevista la possibilità della lode per gli studenti per i quali non è stato necessario ricorrere al **bonus** (di 5 punti per gli alunni che abbiano maturato un credito scolastico di almeno 15 punti).

CREDITO SCOLASTICO

Il credito scolastico, introdotto dal DPR 323/98 e successivamente modificato dai DM 42/2007 e 99/2009, è un punteggio che riassume il comportamento scolastico degli ultimi tre anni di scuola di un alunno, espresso sulla base della media dei voti compresa la condotta. Il punteggio del Credito Scolastico è attribuito allo studente sulla base della tabella "A" di cui al DM n.99 del 16/12/2009 per le classi 3^a, 4^a, 5^a.

Per la determinazione della fascia di attribuzione del punteggio maggiore o minore all'Interno della banda di appartenenza si terrà conto: della partecipazione ad attività di approfondimento e/o opzionali (ad esempio la Religione cattolica), delle attività formative e didattiche integrative, degli eventuali Crediti Formativi .

Il D.M. n.99/2009 ha stabilito la seguente tabella di valutazione del credito scolastico:

MEDIA DEI VOTI	CREDITO SCOLASTICO (Punti)		
	Terzo anno	Quarto anno	Quinto anno
$M = 6$	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 9$	6-7	6-7	7-8
$9 < M \leq 10$	7-8	7-8	8-9

CREDITO FORMATIVO (D.M. 49/2000)

Il Credito formativo consiste in ogni qualificata esperienza, debitamente documentata, dalla quale derivino **competenze coerenti con il tipo di corso** cui si riferisce l'esame di Stato. La coerenza può essere individuata nell'omogeneità con i contenuti tematici del corso, nel loro approfondimento, nel loro ampliamento, nella loro concreta attuazione.

Le esperienze che danno luogo all'acquisizione dei crediti formativi sono acquisite, al di fuori della scuola di appartenenza, anche in ambiti e settori della società civile legati alla **formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale** quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport. I Consigli di classe, nella loro autonomia, fissano i criteri di valutazione delle esperienze citate, sulla base della rilevanza qualitativa delle stesse, ovvero quando, a giudizio del Consiglio di classe emerge la ricaduta formativa dell'esperienza, tenuto conto di quanto deliberato dal Collegio docenti nella seduta del 20/05/16, per l'anno scolastico 2015-2016. Per le classi terze, quarte e quinte, il Collegio dei Docenti ha deciso di attribuire i seguenti punteggi:

Il **credito scolastico** dovrà risultare dalla media dei voti che determina la banda di oscillazione del punteggio e dai seguenti indicatori che definiscono il punteggio minimo o massimo di detta banda:

- A. La partecipazione **ai progetti previsti nel POF (0,20)** se documentata dal docente referente come non occasionale e con merito e per un tempo pari all'80/100; la partecipazione agli **eventi con 0,30/0,40**;
- B. Il giudizio formulato dal docente di religione (o materia alternativa) nel caso l'alunno se ne sia avvalso, se tra **distinto e ottimo con 0,20**;
- C. gli eventuali **crediti formativi, come da tabella sottostante***, con **0,20**.

Credito formativo*(attribuzione)

- a) Volontariato o attività socialmente utili (non occasionali), compresa donazione sangue;
- b) Partecipazione riunioni Consulta provinciale studenti, attività come rappresentanti del Consiglio d'Istituto;
- c) Attività sportiva agonistica o arbitraggio (Federazioni o Enti riconosciuti dal Coni);
- d) Certificazioni linguistiche e/o ECDL;
- e) Conservatorio musicale o scuole riconosciute;
- f) Concorsi con riconoscimento (di livello provinciale, regionale o nazionale);
- g) Attività lavorative certificate (fuori dall'alternanza scuola/lavoro).

Sarà eventuale compito del Collegio docenti deliberare in modo diverso l'attribuzione del credito scolastico e formativo per l'anno scolastico in corso (2016-2017).

ABBREVIAZIONE DEL CORSO DI STUDI PER MERITO

Ai sensi delle norme vigenti, gli alunni che hanno frequentato la IV classe e che chiedono di abbreviare, per merito, il proprio corso di studi sostenendo l'Esame di Stato, devono possedere i seguenti requisiti:

- Valutazione pari ad almeno 8/10 in tutte le discipline nello scrutinio finale della classe IV e almeno 7/10 in tutte le discipline negli scrutini finali delle classi II e III (senza ripetenze)
- Valutazione pari ad almeno 8/10 nel comportamento per tutte le classi

Esami di Qualifica

Il nostro Istituto eroga l'offerta formativa in regime di sussidiarietà integrativa di IeFP.

Gli esami conclusivi dei percorsi di qualifica triennali prevedono, a conclusione del terzo anno, il conseguimento di una qualifica regionale (percorso di istruzione e formazione professionale di durata triennale).Gli esami si svolgono in due fasi:

1) ammissione all'esame di qualifica: dopo la verifica dei requisiti di ammissibilità di ogni candidato, come dalle specifiche disposizioni regionali, gli alunni delle classi terze possono essere ammessi alle prove d'esame;

2) somministrazione delle prove previste dalle disposizioni regionali (elaborati, prova professionale e colloquio).

Dopo il superamento delle prove, gli alunni possono conseguire una qualifica professionale regionale, la cui denominazione è riferibile agli standard formativi della Regione Abruzzo ex DGR n. 854 del 10 dicembre 2012, con la quale sono stati recepiti gli Atti relativi alla messa a regime a livello nazionale della IeFP (Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011, recepito con Decreto Interministeriale 11 novembre 2011; Accordo in Conferenza Unificata del 27 luglio 2011; Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 19 gennaio 2012.)

La Certificazione delle Competenze

La **competenza** può essere definita come “la capacità dimostrata da un soggetto di utilizzare le conoscenze, le abilità e le attitudini (atteggiamenti) personali, sociali e/o metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale. In linea generale, quindi, ci si riferisce alla competenza come al patrimonio complessivo di risorse di una persona nel momento in cui la stessa affronta una situazione di studio, o lavorativa, o più in generale di vita.

Nel Quadro Europeo delle Qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Secondo l'ISFOL, le **Competenze trasversali** consistono in:

DIAGNOSTICARE le caratteristiche dell'ambiente e del compito, analizzare, capire, rappresentare la situazione, il problema, se stessi (le risorse che possono essere utilizzate o incrementate all'occorrenza) come condizione indispensabile per la progettazione e la esecuzione di una prestazione efficace (abilità cognitive)

RELAZIONARSI, mettersi in relazione adeguata con l'ambiente, le persone e le cose di un certo contesto per rispondere alle richieste (abilità interpersonali o sociali: insieme di abilità emozionali, cognitive e stili di comportamento, ma anche abilità comunicative)

AFFRONTARE, fronteggiare, predisporre ad affrontare l'ambiente e il compito, sia mentalmente che a livello affettivo e motorio, intervenire su un problema (uno specifico evento, una criticità, una varianza e/o una anomalia) con migliori probabilità di risolverlo, costruire e implementare le strategie di azione, finalizzate al raggiungimento degli scopi personali del soggetto e di quelli previsti dal compito.

COMPETENZE DI BASE: GLI ASSI CULTURALI

Il nostro Istituto recepisce l'applicazione del **DM 139 del 22 agosto 2007** (*Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione alla fine del biennio*), che prevede, a conclusione del biennio dell'obbligo, la valutazione delle competenze di base riferite a quattro assi. Per l'obbligo di istruzione, infatti, sono stati individuati **quattro assi culturali** strategici che costituiscono la base contenutistica, pluridisciplinare e metodologica per lo sviluppo di competenze trasversali. I contenuti disciplinari sono articolati in aree che possono intersecarsi puntando su reticoli di conoscenze.

I quattro assi culturali, che rappresentano la base, interdisciplinare e pluridisciplinare, in termini di conoscenze e abilità/capacità, per il raggiungimento delle competenze chiave di cittadinanza europea, sono i seguenti:

- ♣ asse dei linguaggi
- ♣ asse matematico
- ♣ asse scientifico-tecnologico
- ♣ asse storico-sociale

Le **otto competenze chiave per l'esercizio della cittadinanza attiva** da conseguire al termine dell'obbligo di istruzione (*Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18/12/06*) sono:

- ♣ Comunicazione nella madre lingua
- ♣ Comunicazione nelle lingue straniere
- ♣ Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologie
- ♣ Competenza digitale
- ♣ Imparare ad imparare
- ♣ Competenze interpersonali, interculturali e sociali e competenza civica
- ♣ Imprenditorialità
- ♣ Espressione culturale

Tali competenze sono state declinate nel nostro paese nelle seguenti **otto competenze chiave di cittadinanza**:

1. imparare ad imparare;
2. progettare;
3. comunicare;
4. collaborare e partecipare;
5. agire in modo autonomo e responsabile;
6. risolvere problemi;
7. individuare collegamenti e relazioni
8. acquisire e interpretare l'informazione.

Pertanto nel certificare le competenze si dovrà far riferimento, globalmente, a tali parametri che riassumono quelle caratteristiche che, imprescindibilmente, i giovani dovranno possedere per inserirsi in una società complessa ed in continua evoluzione.

LA CERTIFICAZIONE

Le Istituzioni Scolastiche Autonome progettano attività finalizzate:

- ▶ sia alle competenze di fine ciclo
- ▶ che alle competenze culturali e di cittadinanza di fine obbligo

Le competenze chiave di cittadinanza e le competenze culturali relative ai 4 assi pluridisciplinari vengono accertate e certificate al termine del biennio sulla base di un modello di certificazione predisposto dal Miur.

La certificazione, obbligatoria dall'anno scolastico 2010/11, prevede tre livelli:

1. Livello di base
2. livello intermedio
3. livello avanzato

Livello di base: lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali.

Livello intermedio: lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

Livello avanzato: lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli.

In caso di esito negativo viene indicato il “**livello base non raggiunto**”, con relativa motivazione riportata sul verbale del Consiglio di classe nel quale sono individuate le misure proposte per sostenere lo studente nel successivo percorso di apprendimento.

Pertanto, i consigli delle prime, seconde e terze classi progettano ed adottano delle **Unità di Apprendimento (UdA)** al fine di poter certificare le competenze sulla base di un'attività didattica in linea con le nuove esigenze.

Portfolio-Certificare significa dichiarare in modo leggibile e trasparente gli apprendimenti raggiunti. Si tratta di una azione indispensabile, in particolare nella scuola superiore, per la diversificazione dei punti di partenza e dei percorsi dei giovani, per la crescente varietà dell'offerta formativa e per lo sviluppo di apprendimenti ottenuti anche fuori dalla scuola.

Il Portfolio - nella sua accezione certificativa - si propone dunque come strumento efficace di selezione e di organizzazione delle evidenze delle acquisizioni dei soggetti in termini di conoscenze, abilità e competenze. L'impulso allo sviluppo del portfolio è venuto dalla modularità e dalla relativa certificazione, dalla gestione delle passerelle e dall'integrazione fra istruzione scolastica e formazione professionale. Esso serve per :

- fotografare in modo dinamico e flessibile i progressi dell'allievo
- sviluppare azioni integrative delle modalità di valutazione
- offrire le basi formative per un bilancio delle competenze nell'arco della vita
- garantire uno strumento per i passaggi fra i diversi segmenti della formazione
- favorire il coinvolgimento dell'allievo e la sua interazione con il docente nella valutazione

Si tratta, in sostanza, di una raccolta significativa di lavori :

- costruita dallo studente, personalmente coinvolto e motivato a riflettere anche sulle proprie capacità e attitudini personali
- realizzata secondo criteri esplicitati e concordati
- visibile, accessibile, gestibile secondo regole condivise
- atta ad introdurre elementi di credito aggiuntivi a quelli curricolari
- utile al recupero e alla individualizzazione, perché evidenzia i diversi stili di apprendimento e di creatività
- concentrata sugli aspetti positivi della prestazione
- capace di valorizzare gli aspetti operativi delle prestazioni, spesso trascurati.